

## LA PAROLA POTENTE

La parola potente si manifesta nell'antica Grecia sotto forma di oracolo. L'oracolo era pronunciato normalmente dalla Sibilla, una ragazza che, ispirata da un dio, prediceva il futuro o dava responsi, utilizzando parole oscure, ambivalenti. Ci sono state nella storia diverse Sibille. La più famosa è la Sibilla Cumana.

Caratteristiche simili alla Sibilla ha Cassandra, un personaggio importante dell'*Agamennone* di Eschilo. Figlia di Priamo, re di Troia, riceve da Apollo il dono della profezia, ma siccome non si concede al dio, viene condannata a non essere creduta da nessuno. Famoso il passo dell'*Eneide* di Virgilio in cui lei si oppone con tutte le forze all'entrata del cavallo di legno in città.

La parola femminile potente è anche tentatrice, seducente, e gli uomini ne sono confusi. Pensiamo alle Sirene. Note quelle di Omero dalle quali Ulisse cerca di proteggersi.

Alle Sirene viene paragonata Alessandra, la protagonista dell'omonimo poema epico di Licofrone:

Così parlò e voltandosi indietro  
tornò nella sua prigione, gemendo nel cuore  
l'ultimo canto, come quello delle Sirene  
come [...] la Sfinge mostruosa,  
esprimendo oscuramente un discorso contorto.<sup>1</sup>

La Sfinge, dunque, come leggiamo nell'*Alessandra*, esprime oscuramente un discorso contorto e le sue parole hanno grande potere. L'indovinello da lei formulato deve essere risolto, altrimenti Tebe continuerà a essere infestata dalla sciagura.

---

<sup>1</sup> Licofrone, *Alessandra*, a cura di Massimo Fusillo, André Hurst e Guido Paduano, Guerini, Milano 1991, vv. 1461 e segg.

Nell'*Edipo re* di Sofocle viene rappresentato il confronto tra Edipo, solutore dell'indovinello, e la Sfinge, ma l'enigma non viene citato esplicitamente. Troviamo il testo nell'*Antologia Palatina*.

È bipede sulla terra e quadrupede, una sola la voce,  
e tripede; lui solo si muta tra quanti animali  
strisciano sulla terra o in aria si librano o vanno nel mare.  
Quando di più sono i piedi sui quali poggiando cammina,  
proprio allora le membra più debole abbrivio sospinge.<sup>2</sup>

La soluzione è: l'uomo. Solo Edipo poteva risolvere questo enigma dei piedi. Edipo il "piedi gonfi" (*Οιδίπους*, *Oidipūs*, letteralmente "dai piedi gonfi", da *οἶδος*, rigonfiamento e *πούς*, piede). Con la soluzione, però, Edipo non si libera della Sfinge, perché eredita su di sé potere, sciagura e disorientamento genetico. Uccide il padre Laio, sposa sua madre Giocasta, dall'unione nascono quattro figli: due femmine, Antigone e Ismene, delle quali la prima viene fatta uccidere da Creonte, e due maschi, Eteocle e Polinice, che si uccidono reciprocamente.

---

<sup>2</sup> *Antologia Palatina*, XIV, n. 64.